

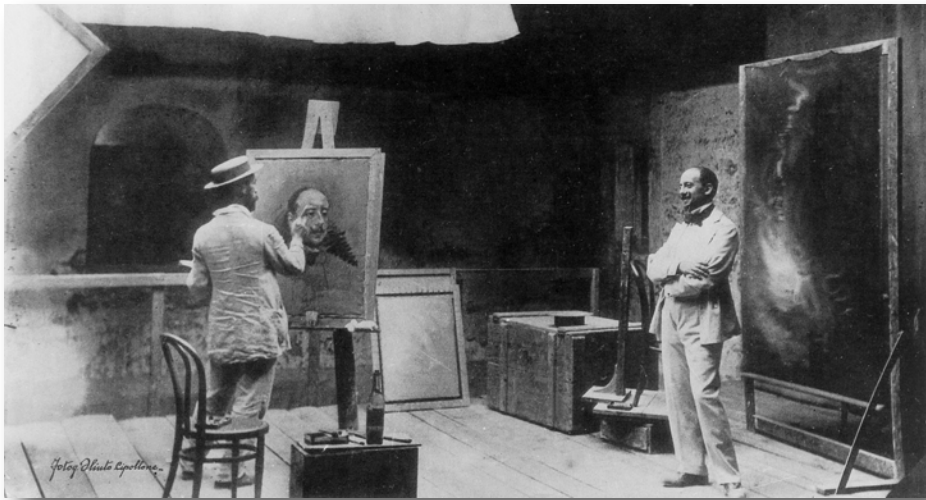
GABRIELE D'ANNUNZIO



Gabriele d'Annunzio nel 1889, anno della stesura de *Il Piacere*.

D'Annunzio nasce a Pescara il 12 marzo 1863. Le prime prove letterarie risalgono agli anni dell'adolescenza e già nel 1879 pubblica la sua prima raccolta di versi e traduzioni, *Primo vere*. Nel 1881 si trasferisce a Roma, dove inizia a collaborare con alcune testate giornalistiche; nel 1882 pubblica i versi di *Canto novo* e, l'anno seguente, i brevi racconti di *Terra vergine*. Nel 1883 sposa la duchessina Maria Houdin e nello stesso anno esce *Intermezzo*. Nel 1886 escono *Le novelle della Pescara* e l'opera in versi *Isotta Gattadàuro e altre poesie*. Nel 1889 pubblica *Il piacere*. Trasferitosi a Napoli, nel 1892 dà alle stampe il secondo romanzo, *L'innocente*, e nel 1893 il *Poema paradisiaco*. Si susseguono intanto le sue avventure e relazioni amorose. Nel 1894 esce il romanzo *Il trionfo della morte*. Nel 1895 conosce l'attrice Eleonora Duse, con la quale avrà una relazione. Si trasferisce poi in Toscana e, nel 1897, viene eletto in Parlamento tra le fila della Destra. Nel 1900 pubblica *Il fuoco* e nel 1903 *La figlia di Iorio*, tragedia pastorale che ebbe grande successo. Nel 1904, terminata ormai la relazione con la Duse, pubblica i versi di *Alcyone*; nel 1910 il romanzo *Forse che sì, forse che no*. Nello stesso anno si trasferisce in Francia. Nel 1914 collabora al film *Cabiria* di Giovanni Pastrone. Negli anni successivi prende attivamente parte ai fatti della Prima guerra mondiale e lavora al *Notturmo*, che uscirà in edizione definitiva nel 1921. Gli anni '20 sono segnati dall'avvicinamento al fascismo e dal consolidamento del ruolo di Vate nazionale di cui d'Annunzio è ormai investito. Muore il 1° marzo 1938.

D'ANNUNZIO E FRANCESCO PAOLO MICHETTI



Lasciato il tetto coniugale per amore di una donna di nome Barbara Leoni, d'Annunzio si ritira dall'amico pittore Francesco Paolo Michetti, che lo ospita nella sua tenuta di Francavilla, in Abruzzo. Qui lo scrittore lavora alla stesura del suo primo romanzo, *Il piacere*, che dedicherà infatti all'amico.

D'Annunzio in posa presso lo studio dell'amico pittore Francesco Paolo Michetti a Francavilla in Abruzzo, durante il periodo romano (1881-1890). Fotografia di I. Cipollone (Gardone Riviera, Archivio Fotografico del Vittoriale).

IL PALAZZO DI ANDREA SPERELLI



Interno di Palazzo Zuccari, Roma.

Il piacere risente in modo significativo delle atmosfere e delle esperienze romane vissute da d'Annunzio negli anni che ne precedono la stesura, quando egli aveva descritto la mondanità della capitale anche per la stampa quotidiana. Il romanzo si apre nelle splendide sale di Palazzo Zuccari, dove vive il protagonista, Andrea Sperelli. Egli è in attesa di Elena Muti, donna da lui un tempo amata, e si abbandona al flusso dei ricordi, ripercorrendo in un lungo *flashback* le dissolutezze e i fasti della sua vita. Tutti gli eventi che vengono così narrati si svolgono nell'arco di due anni, tra il marzo del 1885 e il giugno del 1887, in una storia che è tutta mentale, scandita dall'intrecciarsi di ricordi e sensazioni del protagonista.

LUIGI CAPUANA LETTORE DI D'ANNUNZIO



Luigi Capuana fotografato da Giovanni Verga a Catania nel 1887 (Milano, Archivio fotografico Fondazione 3M).

Per quanto non privo di riserve e precisazioni, il giudizio di Capuana sul *Piacere* è essenzialmente positivo: «Il prosatore, nel nuovo libro, è tuttavia sopraffatto dal poeta: l'osservatore vi si lascia tuttavia prender la mano dal colorista e dallo stilista; la visione schietta e sincera della realtà vi è velata da un'importuna nebbia di lirismo che fa impazientire e produce stanchezza. Intanto molte solide qualità di narratore e di analizzatore vi si ammirano in pienissima fioritura o in splendida maturità; e l'insieme ha un'impronta così schietta e così elevata di opera d'arte, e gli stessi difetti arrivano a parere talmente connaturali all'indole dell'artista e al soggetto da lui preso a trattare, che ne risulta un particolar gusto strano, quasi esotico, aggradevolissimo, e si sente la malsana voluttà di tornare a provarlo» (L. Capuana, *Verga e d'Annunzio*, a cura di M. Pomilio, Cappelli, Bologna 1972).

D'ANNUNZIO E VERGA



Colpisce la notevole coincidenza di date, per cui nello stesso anno 1889 in cui esce *Il piacere* di d'Annunzio, Giovanni Verga pubblica il suo *Mastro-don Gesualdo*.

Giovanni Verga e Luigi Capuana in una fotografia di Verga (autoscatto).

D'ANNUNZIO GIORNALISTA MONDANO



L'uscita degli spettatori da una rappresentazione alla Scala di Milano in un dipinto di fine Ottocento.

L'attività giornalistica di d'Annunzio è profondamente legata agli articoli di cronaca mondana, soprattutto in una prima fase. Da questi trarranno proficuo nutrimento, poi, le pagine letterarie, e proprio quelle del *Piacere* in modo significativo. Al tempo stesso, la scrittura giornalistica diventerà anche un mezzo per entrare in contatto con il pubblico di massa e influenzarne gli orientamenti.